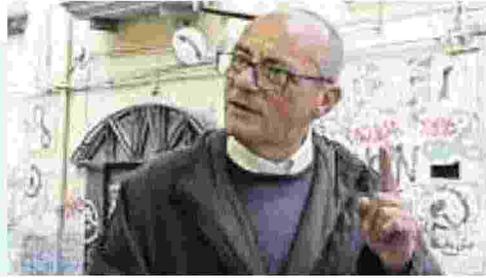


Catacombe

Don Loffredo: noi al centro di uno scontro nella Chiesa

Giuliana Covella a pag. 32



«Catacombe, cercano un capro espiatorio»

► Don Loffredo: siamo al centro di uno scontro nella Chiesa ► «Nessuno mi ha comunicato l'intenzione di mandarmi via»

LE ACCUSE

Giuliana Covella

«Non ho ancora capito se vogliono usare me e i ragazzi come capro espiatorio, o se vogliono colpire qualcun altro». Padre Antonio Loffredo è un fiume in piena, a margine della conferenza stampa di «Più Mod» al Moderissimo. Il parroco del Rione Sanità si difende e rimanda al mittente la notizia della sua possibile sostituzione con una figura terza alla direzione delle Catacombe di Napoli. Un imprenditore o un manager, le ipotesi più plausibili. E, tra i nomi dei papabili, da qualche giorno circolano quelli di due figure chiave nel processo di rinascita del sito in questi anni: **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione «Con il Sud»**, e Ernesto Albanese, presidente della onlus «L'Altra Napoli». Ma padre Antonio precisa: «Sono illazioni. Nessuno mi ha comunicato l'intenzione di cacciarmi». Poi l'affondo: «Giusto ci siano un altro direttore e un nuovo parroco, ma è imbarazzante l'idea di un commissariamento per un processo che viene dal basso».

LA RIFORMA

Una conferenza nella conferenza quella di padre Loffredo, durante la quale invoca anzitutto la riforma della Chiesa. «Siamo all'interno di uno scontro molto grosso tra chi vuole con molta fatica mettere in moto la riforma della Curia romana e chi, invece, la ostacola con strumenti ambigui, come fare arrivare notizie senza virgolettato né rivelando le fonti», dice. Una riforma che ha tra i principi ispiratori la sussidiarietà: «Significa che chi sta in un posto e ha sotto gli occhi delle cose da fare non si rivolge all'ente superiore, se non quando ne ha bisogno o se sbaglia nel farle». «Aspettiamo questa riforma come il coronamento di un percorso, perché quando gli enti superiori - distratti o impegnati per le altre 120 catacombe italiane - non curavano le nostre, senza nessuna rivendicazione, ma come un dovere ci siamo presi cura di qualcosa che era abbandonato. E da loro - rimarca - abbiamo ricevuto l'ok attraverso il progetto firmato nel 2008, che ci autorizzava ad andare in deroga a qualunque regolamento».

IL SILENZIO DI ROMA

Chiamando in causa il Vaticano don Antonio insiste: «La cosa che ci spaventa è il silenzio assordante della Pontificia commissione, che ha firmato un progetto di sperimentazione e da cui

abbiamo avuto solo parole di encomio. Non capisco perché ora non si esponga con una dichiarazione ufficiale». Poi l'invito a «un tavolo di concertazione che prenda in considerazione la sperimentazione voluta da tutti, Arcidiocesi di Napoli, Pontificia commissione, L'Altra Napoli, La Paranza, **Fondazione Con il Sud**». Ma dubbi e interrogativi sono tanti: «Forse qualcuno non vuole che si decentri quest'operazione? Il problema è mantenere un sistema o iniziare a vedere come una Chiesa vicina alla gente possa essere riformata?».

GLI INTROITI

La metà degli incassi? «Sono stati sempre chiesti dalla parte burocratica - precisa il sacerdote - ma la parte profetica, cioè quella dei vescovi ha sempre detto che non sono mai stati in discussione. Certo è imbarazzante la dichiarazione del segretario generale della Pontificia commissione che, essendo nuovo, forse non conosce gli accordi pregressi. I numeri sono semplici ed evidenti, se c'è da dare il 50%, non solo si fermano alcune guide, ma si bloccano i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione affidati ad altri 15 giovani». «Se poi c'è difformità tra ciò che viene scritto e ciò che viene detto - come dicono i miei ragazzi - forse

l'incenso che usano questi monsignori nelle funzioni sarà un po' alterato».

IL CINEMA

«Alla Sanità abbiamo iniziato a fare cose strane anche quando ci dicevano che il momento non era maturo». Così padre Loffredo ha presentato il progetto del «Nuovo Cinema Sanità», che vedrà la luce in primavera in una chiesa abbandonata attigua all'ex mendicomicio di via Cristallini. «Nascerà laddove nel

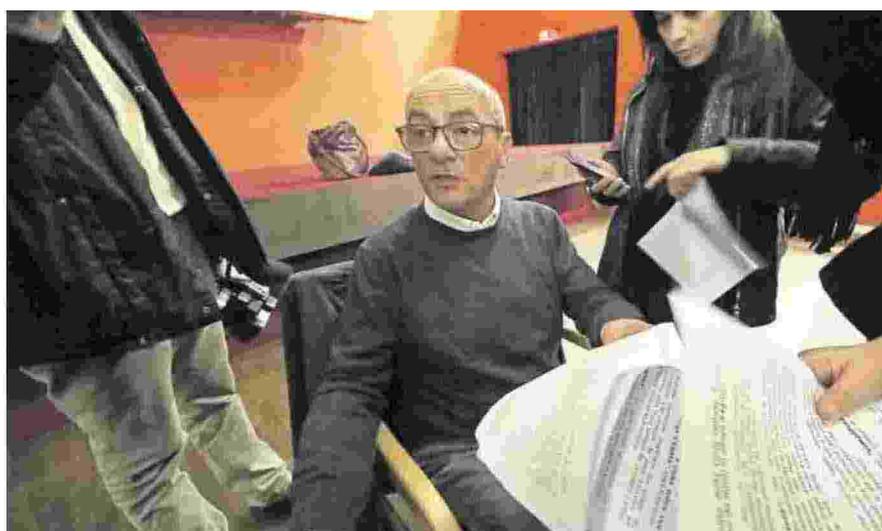
2001 inaugurammo il doposcuola e sarà diretto da Vincenzo Pirozzi e Giuseppe D'Ambrosio, entrambi giovani della Sanità».

LA FONDAZIONE CON IL SUD

«Il consiglio di amministrazione esprime perplessità per il ritardo della convocazione del gruppo di lavoro per la definizione di una nuova convenzione tra la Pontificia commissione di Archeologia sacra e La Paranza». Così una nota di **Fondazione Con il Sud**. «L'esperienza delle Cata-

combe - si legge ancora - rappresenta un caso paradigmatico: da un intervento di inclusione sociale e di valorizzazione di un bene comune la leva per lo sviluppo di una comunità e di un territorio difficile». Il cda auspica dunque «che si trovi rapidamente una soluzione per consolidare e qualificare ulteriormente il lavoro della coop e l'impegno di padre Loffredo» e delega il presidente a seguire l'evoluzione della situazione e favorire il superamento dell'attuale fase di stallo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PARROCO ANNUNCIA L'APERTURA DEL NUOVO CINEMA SANITÀ «NUOVO IMPEGNO PER IL QUARTIERE»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.